

piaceffe a i Cardinali Italiani, Dio vel dica. Restituì in oltre il Cappello Cardinalizio a Jacopo e Pietro dalla Colonna.

NEL Mese d'Aprile di quest'Anno *Azzo VIII. Marchese d'Este*, Signor di Ferrara, Modena, e Reggio, (a) condusse in moglie *Beatrice* Figliuola di *Carlo II. Re* di Napoli. Gran solennità fu fatta in tal occasione. Ma queste nozze misero in gelosia i suoi vicini, temendo tutti, che la sua alleanza con un Principe sì potente mirasse a mettere il giogo a i Popoli d'intorno. Furbescamente ancora si disseminò una voce, che il Marchese volea dare in dote alla Regal sua Moglie le Città di Modena e di Reggio: il che diede molta apprensione a chi le prestò fede (b). Ora accadde, che nel dì 6. d'Agosto le fazioni di Parma vennero all'armi, e gran tumulto ne succedette (c). La peggior toccò alle nobili Famiglie de' Roffi e de i Lupi, che si salvarono colla fuga, e perciò furono bandite con tutti i loro seguaci. Per questo la parte Guelfa di Parma s'infievoli non poco; e rientrati in quella Città molti Ghibellini banditi in addietro, vi rinforzarono maggiormente la loro fazione. Da lì a non molto si scoprì il disegno d'alcuni Nobili di deporre dalla Signoria di Parma *Giberto da Correggio*, e fu detto, che il Marchese *Azzo Estense* teneffe mano al trattato. Vero o falso che ciò fosse, perchè *Giberto* sapeva ben fabbricar delle tele, certo è, ch'egli segretamente si collegò co i Bolognesi, Veronesi, e Mantovani, a' danni del Marchese; e non solo ebbe dalla sua i fuorusciti di Reggio e di Modena, ma nelle stesse due Città maneggiò delle congiure. Poscia nel Mese d'Ottobre, quando a tutt'altro pensava il Marchese, *Giberto* co' Parmigiani venne alle Porte di Reggio, e i Bolognesi con tutto il loro sforzo, dopo aver preso a tradimento il Ponte di Santo Ambrosio, giunsero alle Porte di Modena, credendosi di mettere il piede in tutte e due queste Città. I provisionati del Marchese valorosamente difesero Reggio. In Modena i Nobili da Savignano levarono il rumore contra la guarnigion Marchesana; ma questa prevalse, e sostenne tanto, che arrivato da Ferrara il Marchese, i Bolognesi si ritirarono, e si quietò la burasca colla prigionia di diciassette de' Nobili suddetti. Fecero poi le genti del Marchese delle scorrerie sul Parmigiano, tentando di far rimuovere i Correggieschi dall'assedio di Soragna, dove s'erano afforzati i Roffi e i Lupi fuorusciti di Parma; ma non poterono impedire, che quella Terra non si arrendesse sul fine dell'Anno a patti di buo-

(a) *Annales*
Estenses
Tom. XV.
Rer. Italic.

(b) *Ptolom.*
Lucensis
in Vita
Clement. V.
(c) *Chronic.*
Parmense
Tom. IX.
Rer. Italic.